



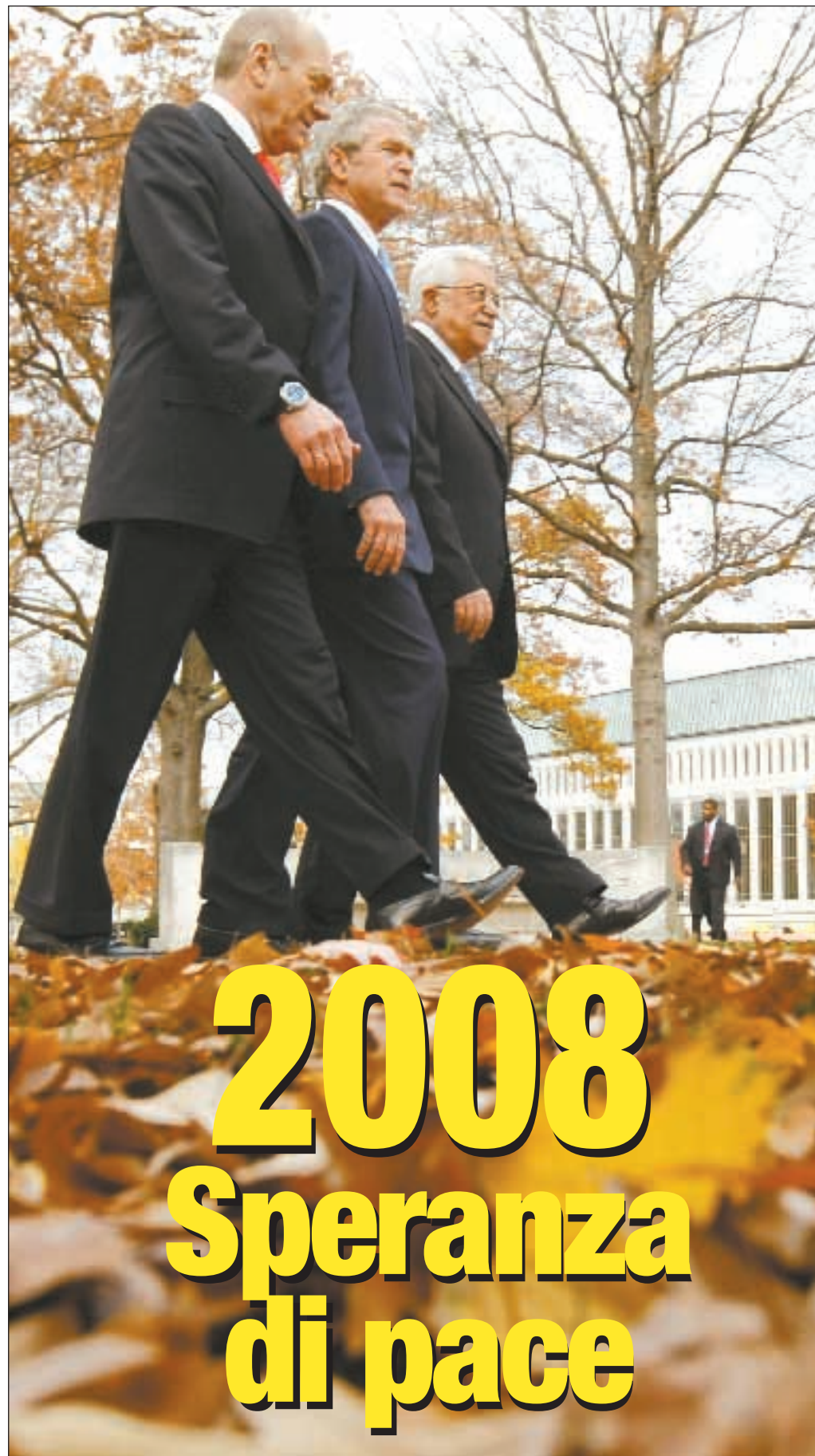
Made in Italy. «Tenere lontane le persone indesiderabili è una preoccupazione molto italiana al giorno d'oggi, meno di un anno



dopo che la Romania è entrata a fare parte dell'Unione europea. Ora Cittadella è diventata la prima città in Italia a dire chiaramente

chi non potrà mai abitarvi: i poveri, i disoccupati e i senzatetto»

Peter Popham, dall'articolo «Xenofobia in Italia», The Independent 27 novembre



Ad Annapolis prima intesa Olmert-Abu Mazen. Bush: occasione storica. a pagina 12

La sfida di Annapolis

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Non è stata una «photo opportunity». Ma un Nuovo Inizio. Importante. Impegnativo. La pace in Medio Oriente riparte da Annapolis. Non era scontato. Non era scontata la partecipazione di tanti Paesi arabi di primo piano - come Arabia Saudita e Siria - che non si erano mai seduti in una riunione che discuteva di pace assieme a Israele. Sono parole, certamente. Ma quelle riecheggiate nel lontano Maryland sono state parole di speranza, merce rara in un Medio Oriente abituato a ben altro, e più terribile, linguaggio.

segue a pagina 28

Welfare, fiducia a caro prezzo Prc vota ma chiede la verifica

Bertinotti protesta, Boselli deluso: «Ora mani libere»

Com'era prevedibile la questione welfare rischia di diventare una nuova mina per il governo. Ieri il governo ha deciso di mettere la fiducia alla Camera (il voto stasera) su un maxiemendamento che recepisce l'accordo con le parti sociali e «supera» il testo votato nei giorni scorsi in commissione. La scelta è stata contestata da Rifondazione comunista che, alla fine di una giornata di tensione, ha annunciato il suo sì: «Ma a gennaio - ha affermato il segretario Giordano - vogliamo una verifica». Canta vittoria Dini, critico Boselli.

Andriolo, Di Giovanni Collini, Carugati Fantozzi alle pagine 2 e 3

Unipol, Forleo sotto accusa

Pg: AZIONE DISCIPLINARE

«GIUDIZI DIFFAMATORI SUI POLITICI»

Solani a pagina 7

Concertazione

CAMBIAMO STRADA

ANTONELLO SORO

Il dibattito di questi giorni sul protocollo sul welfare ha messo in luce il bisogno di un serio ripensamento dei meccanismi della concertazione con l'obiettivo di garantire maggiore efficacia decisionale e, contestualmente, di evitare inutili tensioni tra i diversi soggetti coinvolti. La concertazione con le parti sociali e i corpi intermedi rappresenta un dato acquisito, anche a livello comunitario per la definizione di materie rilevanti sul piano economico e sociale, nonché una importante conquista della democrazia e della sua capacità di esprimere scelte effettivamente partecipate.

segue a pagina 28

L'AGGRESSIONE A FURIO COLOMBO

Le prediche di Marini

Ieri, nell'aula di palazzo Madama, il senatore berlusconiano Francesco Nitto Palma, nella cui carriera di magistrato a Roma rifugge la preziosa amicizia con Cesare Previti, ha aggredito Furio Colombo. Subito dopo il minuto di silenzio dedicato alla memoria dell'eroico maresciallo Daniele Paladini, egli ha preso la parola e ha onorato da par suo le istituzioni con una gagnuola di insulti. Mescolando brani di articoli diversi scritti da Colombo su l'Unità ha cercato di dimostrare che l'autore aveva offeso la dignità del Senato. Non è così ma il diritto di critica andrebbe riconosciuto perfino a uno come Nitto Palma se poi non diventasse il pretesto per attacchi volgari all'avversario politico, definito, tra gli altri complimenti, un «poveraccio». Segue la reazione indignata del senatore Zanda che a nome del gruppo Pd solidarizza con Colombo. Il quale ottiene faticosamente la parola al fine di smascherare il falso. Si chiude con la predica del presidente Marini che, salomonicamente, rimprovera sia l'aggressore che l'aggredito deplorando i giudizi irrispettosi sul Senato, «con la parola e con gli scritti». Se non fosse che mentre la «parola» di Nitto Palma, ben supportato dal leghista Castelli, appariva di pura denigrazione, gli «scritti» di Colombo erano a difesa della senatrice Rita Levi Montalcini oggetto di incredibili offese da parte del Nitto Palma e dei suoi degni amici. Ci dispiace veramente che il presidente Marini non abbia colto questa non piccola differenza.

Antonio Padellaro

Staino



In primo piano

Parigi

L'ESERCITO DELLE BANLIEUE

di Gianni Marsilli / Parigi

Molotov e petardi, pietre e sbarre di ferro, ma anche fucilate. Bruciano automobili scuole e biblioteche ma ci sono proiettili che mirano ad uccidere il flic, il «porco» in uniforme. La rabbia del 2005 è ancora lì, intatta e rovente. Ma si è fatta più lucida e affilata, quasi omicida. La rivolta potrebbe essere meno estesa della sollevazione di due anni fa.

segue a pagina 13

«Il capo dei capi»

A MASTELLA DICO NIENTE CENSURE

NANDO DALLA CHIESA

Amoritis. Confermo qui il solenne impegno a non criticare pubblicamente alcun atto del mio governo. Ma la proposta del ministro della Giustizia Clemente Mastella di chiudere anzitempo la fiction sul «Capo dei capi» non è atto di governo. È un'opinione che solleva un dibattito culturale, civile e politico. Al termine del quale potrebbe anche esserci un atto di governo per censurare la fiction. Un atto atto gravissimo, un precedente dalle implicazioni incalcolabili. E dunque voglio qui misurarmi proprio con le opinioni del ministro. Liberamente e responsabilmente.

segue a pagina 29

www.unita.it

Venerdì 30 novembre ore 10,30 videochat con

Barbara Pollastrini

Inviare le domande a videochat@unita.it

IL SESSO, DA CASANOVA A SANDRO BONDI

ROBERTO BENIGNI

Cari Italiani, con immensa allegria e col cuore che cinguetta come un fringuello appena nato, il 29 novembre in diretta su RaiUno, staremo un paio d'ore insieme a parlare del regalo più bello che ci è cascato addosso. Dobbiamo capire cos'è l'amore. Ne tratteremo la storia. Dal primo libro della Genesi, all'ultimo libro di Bruno Vespa, dalla lettera di pace di San Paolo ai Corinzi: «Per quante cose io assumo in mio conto se non ho l'amore io non sono nulla».

segue a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il regno dei cretini

E BRAVO CELENTANO che, anche quando non raggiunge il massimo, riesce sempre a spiazzarci, come era nei suoi intendimenti. L'unica colpa che riusciamo a fargli è quella di aver trainato, coi suoi 9 milioni e passa di spettatori, anche il picco di ascolto di Bruno Vespa. Infatti lunedì sera «Porta a porta» ha raggiunto 3.433.000 spettatori con la sua puntata sugli avidi Savoia. In studio quel bamboccino (bamboccione per lui è troppo) di Emanuele Filiberto, che oscillava tra la difesa della dinastia e quella delle proprie tasche. Anche se assicurava che i 260 milioni di euro eventualmente estorti agli italiani, tornerebbero loro in opere di bene. Ma che buon cuore, da parte di questo ex «bimbo violentato dalla Repubblica». Come ha detto uno che parlava a nome della «Consulta dei senatori del regno». Quale regno? Forse quello dei cretini, che sono tanti, ma non comprendono Bruno Vespa. Infatti il giornalista, che tanto si adoperò per far tornare gli ultimi (speriamo) Savoia, ora, a conti fatti, si è scoperto repubblicano.

in arrivo a dicembre con l'Unità

CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008



CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Stati Generali della Sinistra: Ambiente, Lavoro, Pace e Diritti. Due giorni di incontri, seminari e assemblee per l'Unità della Sinistra metropolitana milanese. Le partecipazioni e i contributi sono gratuiti.

Info e adesioni: www.stati-generalisti-milano.org / info@stati-generalisti-milano.org / Tel: 02.25.23.19.25

MILANO 1-2 DICEMBRE

Sala Congressi Via Carridoni 16 sabato 1 (h. 14,00) e domenica 2 (h. 9,30)

Primo piano: L'antiterrorismo, Associazione Culturale Sesto Rosa, Federazione dei Verdi, Leopoldo, Partito dei Comunisti Italiani, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, Sinistra Rossverde et. al.